

Luoghi delle parole VIII edizione

Estratto Rassegna Stampa

LA STAMPA Ed. Torino, 1 ottobre 2011
LA REPUBBLICA Ed. Torino, 1 ottobre 2011
LA REPUBBLICA Ed. Torino, 16 ottobre 2011
LA REPUBBLICA Ed. Torino 2da. parte, 16 ottobre 2011
L'UNITA', 16 ottobre 2011
LA STAMPA Ed. Provincia, 18 ottobre 2011
LA REPUBBLICA Ed. Torino, 18 ottobre 2011
AVVENIRE 19 ottobre 2011
LA STAMPA Ed. Torino, 21 ottobre 2011
TORINO CRONACAQUI, 21 ottobre 2011
CITY, 21 ottobre 2011
TORINOSETTE supplemento LA STAMPA, 30 settembre 2011
IL SOLE 24 ORE NORD OVEST, 5 ottobre 2011
IL SALVAGENTE, 13 ottobre 2011
IL VENERDI supplemento LA REPUBBLICA, 14 ottobre 2011
TUTTOLIBRI supplemento LA STAMPA, 15 ottobre 2011
DOMENICA supplemento IL SOLE 24 ORE, 16 ottobre 2011
VANITY FAIR, 19 ottobre 2011
GLAMOUR, ottobre 2011
TRAVELLER, ottobre 2011
EXTRATORINO, ottobre - novembre 2011
EXTRATORINO 2da. parte, ottobre - novembre 2011
EXTRATORINO 3za. parte, ottobre - novembre 2011

Chivasso

Il punto di vista di un matematico sull' "Essere o non essere italiani"

LUCA INDEMINI

Matematico impertinente, anticlericale impenitente. Anticapitalista, antidemocratico, antisionista, si sprecano gli «anti-» che gli sono stati affibbiati nel tempo; lui ha imparato ad accoglierli come «involontari apprezzamenti. Gli unici che si può desiderare di avere da certa gente».

Abituato a muoversi sul terreno accidentato dei confini scomodi, questa sera alle 21, al Teatro Civico di Chivasso, Piergiorgio Odifreddi sarà protagonista dell'anteprima del Festival Internazionale di Letteratura «I luoghi

delle parole VIII», con l'incontro «Essere o non essere (italiani)». Assieme a Davide Ruffinengo e Davide Ferraris affronterà il complesso argomento dell'identità, tema portante dell'edizione 2011 del Festival, che entrerà nel vivo dal 17 al 23 ottobre. Incontri, discussioni e riflessioni, quest'anno ruoteranno attorno all'Italia e alle sue radici, in occasione del 150° anniversario dell'unità nazionale. Da un lato si proveranno a rileggere questi 150 anni dall'esterno, trattando l'Italia come «Paese ospite», dall'altro si renderà omaggio al meglio della letteratura italiana contempora-

nea, che diventerà strumento per provare a chiarire l'attuale scenario italiano.

Il primo spunto di riflessione sarà offerto dall'incontro di questa sera, che si preannuncia scoppiettante per la ricchezza dei temi che si intrecceranno. Dispiegando l'arsenale della ragione e seguendo il filo della logica matematica, Odifreddi tornerà sulle riflessioni proposte nel 2007 col libro «Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)» e riprese nel più recente «Caro Papa, ti scrivo». In quella che a dieci anni di distanza potrebbe sembrare una risposta a «La rab-



bia e l'orgoglio» di Oriana Fallaci, spiegherà che non è vero che non possiamo non dirci cristiani, o che siamo tutti americani. Contro gli atti di fede e gli apriorismi oppone il ragionamento. Non si limita alla superficie delle convenzioni comunemente accettate, ma scava a fondo per osserva-

re da vicino il meccanismo. E capire se funziona.

Da qui la definizione di «impertinente», che in senso letterale indica chi «non appartiene» - a una politica o a una religione, per esempio - e di conseguenza suscita i risentimenti di chi invece appartiene. Impertinente sì, ma matematico:

Piergiorgio Odifreddi

Questa sera alle 21, al Teatro di Chivasso, il matematico sarà protagonista dell'anteprima del Festival «I luoghi delle parole VIII»

dunque non un semplice «bastian contrario», ma un oppositore in grado di motivare le sue scelte con la razionalità dei numeri.

E proprio usando questo suo approccio logico e rigoroso, Odifreddi proverà a dipanare il dubbio amletico dell'incontro: «Essere o non essere (italiani)». Quello stesso dubbio a cui, seppur da un'angolazione diversa, già nel 2003, Giorgio Gaber non seppe dar risposta definitiva: «Io non mi sento italiano / ma per fortuna o purtroppo lo sono».

Teatrino Civico Chivasso
piazza Dalla Chiesa 6
Tel. 011/9103591

GIORNO & NOTTE

L'incontro

Essere italiani oppure no? Un dilemma per Odifreddi



Il matematico
senza
appartenenze
Pier Giorgio
Odifreddi
a Chivasso

“**E**ssere o non essere italiani”, questo è il problema. Su questo dilemma è stato chiamato a dire la sua un matematico come Piergiorgio Odifreddi. Con Davide Ruffinengo e Davide Ferraris animerà il dialogo sull'identità che farà da anteprima all'ottava edizione del festival di letteratura “I Luoghi delle Parole”, che si terrà dal 17 al 23 ottobre tra Chivasso, Settimo Torinese, Brandizzo, Caluso, Casalborgone, Castagneto Po, Cavagnolo, San Benigno, San Maurizio, San Sebastiano da Po e Volpiano. L'assaggio della kermesse è in programma alle 21 al Teatrino Civico di Chivasso. La razionalità matematica al centro per argomentare le scelte di chi “non appartiene” per partito preso e non si inchina alla cultura dominante.

(pi.san.)

Il personaggio

La città letteraria del viaggiatore Björn

CLARA CAROLI

«**L**a letteratura è una fuga non dalla realtà ma verso la realtà», dice Björn Larsson, autore dell'indimenticabile backstage di Stevenson «La vera storia del pirata Long John Silver», un libro che ha fatto amare la pirateria anche alle donne (prima dell'arrivo di Johnny Depp, s'intende). Quello con lo scrittore svedese, mercoledì al Palazzo Einaudi di Chivasso, è uno degli appuntamenti clou del programma di «I luoghi delle parole», a cura di Davide Ruffinengo e Davide Ferraris.

SEGUE A PAGINA XXVIII

(segue dalla prima di cronaca)

CLARA CAROLI

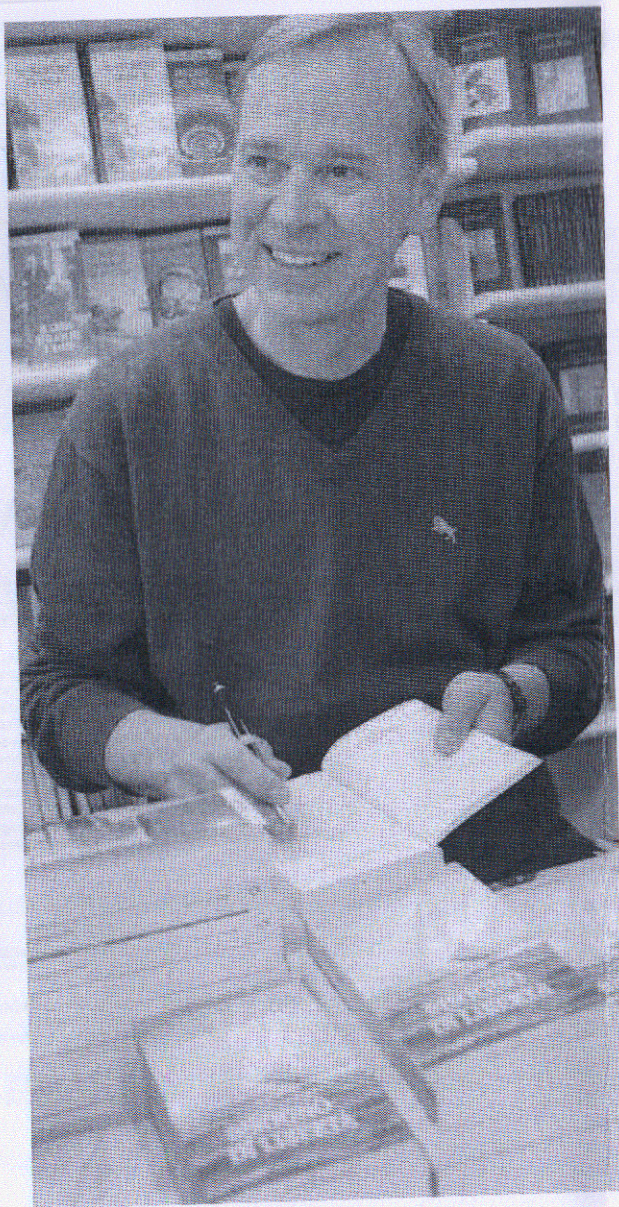
FESTIVAL letterario in «rete» che da domani fino al 23 ottobre coinvolge undici comuni del Piemonte nord orientale: Settimo, Brandizzo, Caluso, Casalborgone, Castagneto Po, Leini, San Benigno e San Maurizio Canavese, San Sebastiano Po, Volpiano e appunto Chivasso. La kermesse ha avuto un'anteprima, il 1° ottobre, con il sulfureo Piergiorgio Odifreddi, e ora entra nel vivo del suo calendario di incontri, letture e dibattiti sul tema dell'identità, quella italiana, come impone anche in questa propaggine autunnale del 2011 il centocinquantesimo dell'unità nazionale.

Filo rosso l'italianità, dunque. L'edizione ha come immagine icona quella di Emilio Salgari, di cui pure si festeggia la ricorrenza, i cento anni dalla morte, e come sottotraccia l'avventura. E chi meglio di Larsson, navigatore dei mari del nord, per interpretare questa vocazione? Nel suo ultimo libro, *I poeti morti non scrivono gialli*, Iperborea, per la verità si dedica più all'ironia nei confronti del suo omonimo Stieg, autore della saga best-seller *Millenium*, e alla satira del mondo editoriale colpito dall'isteria da thriller scandinavo, che alle imprese marinare; ma ciò non intacca la sua biografia. Con lui a «I luoghi delle parole» una parata di star, a cominciare da Ernesto Ferrero, direttore del Salone del Libro, che in *Disegnare il vento*, edito da Einaudi e finalista al Campiello, ha tracciato un appassionato ritratto di capitano Salgari e del suo misterioso suicidio da samurai. Ferrero sarà

“I luoghi delle parole” mercoledì al via con lo scrittore svedese ospite a Chivasso

I viaggi di Larsson al festival d'autunno nella cintura torinese

IL PIRATA
Björn Larsson, scrittore svedese nato nel 1953, appassionato di vela, è autore di «La vera storia del pirata Long John Silver», pubblicato in Italia, come tutti gli altri suoi libri, da Iperborea



protagonista, giovedì sera al Teatro Civico, sempre di Chivasso, di un'«intervista impossibile» con il padre del Corsaro Nero. Nella parte di Salgari, Mauro Avogadro.

Da non perdere, ancora mercoledì, l'incontro con Christian Frascella, che in *La sfuriata di Bet*, Einaudi, ha interpretato gli umori dei giovanissimi «indignados» italiani ormai quotidianamente protagonisti nelle cronache. E venerdì con Giorgio Falletti (a novembre in libreria, ancora con Einaudi, l'atteso *Tre atti e due tempi*) a parlare del destino dell'Italia, più che mai incerto se non fosco. Nella stessa serata, il filosofo Duccio Demetrio tiene una lectio sulla scrittura autobiografica. Ovvero, *Raccontarsi*, titolo del suo nuovo saggio edito da Cortina, come testimonianza di sé ma anche scavo introspettivo (tema che sviluppa sabato a Caluso in una giornata di workshop).

Tanti incontri dedicati ai ragazzi e alla scuola, ma anche alla politica e alle matrici identitarie. Tra i protagonisti, Gian Carlo Caselli, Gian Luca Favetto, Margherita Oggero, Marco Malvaldi, Enrico Remmert (autore di *Strade bianche*, che viaggerà sul bus con i lettori), Simone Sarasso, Simone Perotti, Gianni Biondillo e Andrea Molesini, vincitore del Campiello 2011 con *Non tutti i bastardi sono di Vienna*, Sellerio. E Pino Masciari, l'imprenditore calabrese che negli anni Novanta sfidò la ndrangheta, ora autore di un blog. Tra gli eventi, i corsi di scrittura a cura di Marcos y Marcos e minimum fax e una rassegna di film. Programma completo su www.luoghidelleparole.it.

Culture
ZOOM

I LUOGHI DELLE PAROLE

Da lunedì e fino al 23 ottobre torna in dieci comuni il Festival «I Luoghi delle parole» che per la sua ottava edizione sceglie di occuparsi di «Identità» e ha come Paese ospite, in onore del 150 dell'Unità nazionale l'Italia. Tra gli ospiti Giorgio Faletti, Gian Luca Favetto, Norma Berti, Andrea Molesini e molti altri tra cui Christian Frascella.

Evento

MAURO SAROGLIA
CHIVASSO

La grande festa delle parole

Da oggi a domenica il festival letterario: incontri e mostre in tutto il basso Canavese

Ritorno sui «Luoghi delle parole»: non solo a Chivasso - dove il festival letterario internazionale è nato, nel 2004, per iniziativa della Fondazione Novecento -, ma anche a Settimo, Brandizzo, Caluso, Castagneto Po, Leini, San Benigno, San Maurizio, San Sebastiano Po, Volpiano.

In questa settimana (la rassegna chiuderà domenica 23) sono previsti oltre trenta incontri con autori, e poi mostre, laboratori, momenti gastronomici. «L'identità» è il tema scelto dai curatori, Davide Ruffinengo e Davide Ferraris, che hanno individuato come Paese ospite - mettendoci un pizzico di spirito provoca-

NON SOLO CHIVASSO

L'edizione è dedicata all'Italia, Emilio Salgari è il personaggio-icona

torio - l'Italia: l'obiettivo dichiarato è tentare, dall'esterno, una lettura politica e sociale della nostra nazione. Come ogni anno, è stato scelto anche un personaggio-icona: Emilio Salgari, di cui ricorre il centenario della morte.

Oggi, alle 16 al Teatrino Civico di Chivasso, incontro con Raffaella Verga, che presenta il suo «Etichette nere. Per il bene e per il male»; domani, stesso luogo e stessa ora, si replicherà con Bruno Gamba-rotta, autore di «Torino è la mia città... e lo sarà per sempre».



Inaugurazione con Larsson

Bjorn Larsson (foto), scrittore svedese, sarà domani alle 20,30 a Chivasso (Palazzo Einaudi) per l'avvio del festival letterario

mente, alle 20,30 a Palazzo Einaudi, dall'incontro con Bjorn Larsson, autore di eccellenti lavori quali «La vera storia del pi-

raris discuteranno con lui sul tema «La letteratura è l'arte del possibile. Un viaggio virtuale per vedere l'Italia dal mare».

Concorso artistico

A un veneziano il «Bonatto Minella»

Un ragazzo di Venezia, Alessandro Cardinale, con l'opera «Oltre le apparenze», è il vincitore della prima edizione del premio nazionale «Carlo Bonatto Minella, artista straordinario», un concorso di pittura, scultura e fotografia dedicato al geniale artista di Frassineto, scomparso a soli 22 anni, le cui opere più famose sono oggi esposte alla Gam di Torino. Hanno partecipato al premio 93 giovani artisti, tra i 18 e i 35 anni, provenienti da tutta Italia. «Il successo è stato superiore alle aspettative - dicono i responsabili di Area Creativa 42, l'associazione culturale di Rivarolo che ha promosso l'iniziati-

va -, l'ottimo livello delle opere ha documentato come la figura di Carlo Bonatto Minella possa oggi essere motivo di riflessione sull'arte e di attenzione per le nuove generazioni». A Casa Toesca, proprio ieri pomeriggio, è stata inaugurata anche la mostra dedicata alle opere di Carlo Bonatto Minella. Il concorso, organizzato dall'associazione di Rivarolo con il contributo, tra gli altri, della fondazione Crt, aveva già fatto discutere nei mesi scorsi. All'appello, infatti, è mancato a sorpresa il supporto del Comune di Frassineto, che ha negato il patrocinio agli eventi nonostante le origini del pittore.

menti: per quello si rimanda al sito Internet www.luoghidelleparole.it. Limitandoci agli eventi principali, segnaliamo che giovedì alle 21, al Teatrino Civico, Ernesto Ferrero si cimenterà in una intervista impossibile con il capitano Emilio Salgari, mentre venerdì 21 Duccio Demetrio proporrà un incontro dedicato alla scrittura autobiografica: sul tema, il giorno seguente a partire dalle 10, il docente dell'Università di Milano Bicocca terrà un workshop al chiostro dei Francescani di Caluso (10 euro, prenotazioni entro do-

Palazzo Einaudi - è certamente Giorgio Faletti che, insieme a Davide Ruffinengo, animerà la serata dal titolo «(L'Italia) fuori da un evidente destino (?)».

Sabato 22, giornata intensissima, si aprirà alle 9 con il convegno «Il senso dell'identità» a Palazzo Einaudi, dove alle 21 Gian Carlo Caselli sarà protagonista dell'incontro «Di sana e robusta Costituzione». Contemporaneamente a Caluso, all'Enoteca regionale di Palazzo Valperga, Clara e Gigi Padovani getteranno un occhio sulla nostra «Italia buon

Spostiamoci a Settimo, in biblioteca, dove Andrea Mole-sini, Premio Campiello 2011, racconterà «C'era una volta il Regno d'Italia»; la biblioteca della vicina Brandizzo ospiterà invece Pino Masciari, testimone di giustizia, nella serata «Lottare per l'identità». A San Benigno Norma Berti, scampata alla dittatura militare argentina, e Gian Luca Favetto illustreranno il loro «Se dico radici dico storie». E a Volpiano, Palazzo Olivieri, Enrico Pandiani, Paolo Rovarsi e Simone Sarasso diranno che «L'Italia non è mai stata innocente».

Domenica 23 alle 15,30 il viaio di Anna Peyron, a Castagneto, vedrà Margherita Oggero parlare di «I libri che ci hanno formato». Alle 18 rientro a Palazzo Einaudi, a Chivasso, per il gran finale dedicato al giallo italiano, con Rosa Mogliasso e Marco Malvaldi, il chimico divenuto caso letterario dell'anno.

Per i golosi, tutte le sere alle 19,30 a Palazzo Einaudi apre lo spazio dell'officina gastronomica La Bruja. E il Museo Clizia (nei sotterranei di Palazzo Einaudi) accoglie tre mostre (visite su prenotazione, allo 011/91.03.591): «Vietato non toccare», itinerario dedicato ai libri accessibili anche ai disabili sensoriali o intellettivi; «La creatività non ha limiti», esposizione fotografica realizzata da ragazzi con disabilità; «L'identità in

L'incontro

**Fuggire verso la realtà
Bjorn Larsson e la scrittura**



Lo scrittore
Bjorn
Larsson
stasera
a Chivasso

“**L**a letteratura è l'arte del possibile”. Questo il titolo dell'incontro con Björn Larsson, che inaugura questa sera l'ottava edizione del festival internazionale di letteratura “I luoghi delle parole”, in programma fino a domenica 23 ottobre. Alle 21 nelle sale del Palazzo Luigi Einaudi di Chivasso, in lungo piazza d'Armi 6, lo scrittore svedese dialoga con Davide Ruffinengo e Davide Ferraris sul ruolo della letteratura, che secondo lui non può essere ridotta a descrizione oggettiva della realtà, ma nemmeno a fuga dal mondo. Meglio parlare di fuga verso la realtà. Un viaggio virtuale per guardare l'Italia con gli occhi dell'autore de “La vera storia del pirata Long John Silver”. Ingresso libero. Info: www.luoghidelleparole.it.

ACORRA

**MERCOLEDÌ
19 OTTOBRE 2011**

APPUNTAMENTI

LARSSON A CHIVASSO

◆ Comincia oggi a Chivasso (Torino) l'ottava edizione del festival "I luoghi delle parole": alle 21 nella sala convegni di palazzo Einaudi (Lungo piazza d'Armi 6), Björn Larsson dialogherà con Davide Ruffinengo e Davide Ferraris nell'incontro "La letteratura è l'arte del possibile": un viaggio virtuale per vedere l'Italia dal mare con l'autore de "La vera storia del pirata Long John Silver". Il festival quest'anno ha scelto di occuparsi di «identità» e ha come Paese ospite, in onore del 150° dell'Unità nazionale, proprio l'Italia. Tra gli ospiti, Gian Luca Favetto che dialogherà con la scrittrice argentina Norma Berti sul difficile tema delle radici familiari, Andrea Molesini (Premio Campiello 2011), Margherita Oggero ed Ernesto Ferrero che interverrà su Salgari.

Chivasso

Nella mostra interattiva di libri assolutamente "Vietato non toccare"

SILVIA FRANCIA

Il bambino riconosce il disegno di un pullman con facilità: è un parallelepipedo con quattro ruote.

Il bambino non vedente riconosce il disegno di un pullman con inventiva: è una serie di gradini da salire e un posto metallico su cui sedersi.

Forse, noi che ci vediamo, non l'avevamo mai osservata così, la questione. E non avevamo capito che per far «visualizzare» un'ape a chi è cieco, non serve disegnare una specie di 8 con le alucce, il pungiglione, e le strisce giallo-nere. Meglio aiutarlo a sentire il

morbido e il pungente, il leggero e il velenoso - se così si può dire - con le dita. Farglielo sperimentare, avvicinare, tradurre in immagini interiori. Che, quali siano, sono comunque diverse dall'iconografia memorizzata e condivisa da coloro che hanno la vista.

Per avvicinarci a chi quella vista non ha, arriva una lampadina che la psicologa e psicoterapeuta Rossella Bo accende a sorpresa davanti alle nostre pupille. Mostrando due linguaggi diversi, ma non necessariamente refrattari o incomprensibili. Un messaggio «luminoso», leggibile per tutti, quello che arriva da Rossella, consigliere delegato alle attività istituzionali di Area

(www.areato.org), associazione onlus che da 30 anni si occupa di famiglie con figli disabili a Torino e Provincia, grazie all'opera della fondatrice e presidente, Giovanna Recchi. Area, in questi giorni, è coinvolta in una manifestazione tutt'altro che di settore, ovvero il festival internazionale di letteratura «I Luoghi delle Parole», promuovendo diverse iniziative, a partire dalla mostra interattiva con titolo che si rifà a Munari, «Vietato non sfogliare», in programma, sino al 30 ottobre al Museo Clizia-Palazzo Einaudi di Chivasso.

Protagonisti, anche grazie all'originale allestimento del designer Franco Giolitti, i libri per



l'infanzia dedicati al tema dell'handicap o accessibili ai bambini disabili - e si parla di disabilità a 360 gradi, non solo legate a problemi sensoriali - selezionati in base a criteri che non escludono quello estetico.

«Abbiamo capito che, in merito al disagio, è fondamentale proporre a bambini, familiari e insegnanti, modelli che coinvolgono la creatività, la bellezza, le risorse positive» spiega la dottoressa Bo.

Il volume tattile

È della collana di Philippe Claudet, editore francese di volumi felicemente e molto ben illustrati pensati spesso per bimbi con problemi

Di qui, anche la scelta di rendere Philippe Claudet, editore francese di libri tattili felicemente e molto ben illustrati, protagonista dell'incontro in calendario per domani alle 9, allo stesso Palazzo Einaudi di Chivasso. Titolo: «Il senso dell'identità», concetto che include l'interazione tra vista, visione, immagine e percezione dell'io. Ne parlano con Claudet, la neuropsichiatra Carla Negro, la pedagoga Marcella Terrusi e Simone Frasca, autore e illustratore per l'infanzia. L'incontro è pensato per essere, allo stesso tempo, scientificamente preciso e divulgativo, ma anche fruibile da docenti e familiari.

CHIVASSO Lo scrittore si confessa a "I luoghi delle parole" Giorgio Faletti: il segreto di un successo

→ Ospite d'eccezione nell'arena del festival "I luoghi delle parole", l'istrionico Giorgio Faletti. L'artista, stasera alle 21, a Palazzo Luigi Einaudi, a Chivasso, si racconterà al pubblico, dialogando con l'autore Davide Ruffinengo, sul tema "(l'Italia) fuori da un evidente destino (?)". Comico, musicista e

attore, Faletti dal 2002 è entrato a pieno titolo nel panorama letterario italiano con il romanzo "Io uccido", al vertice delle classifiche con oltre 3.500.000 di copie vendute. Un clamoroso successo editoriale, di cui stasera, alla vigilia del nuovo romanzo, Giorgio Faletti svelerà i retroscena, raccontando i

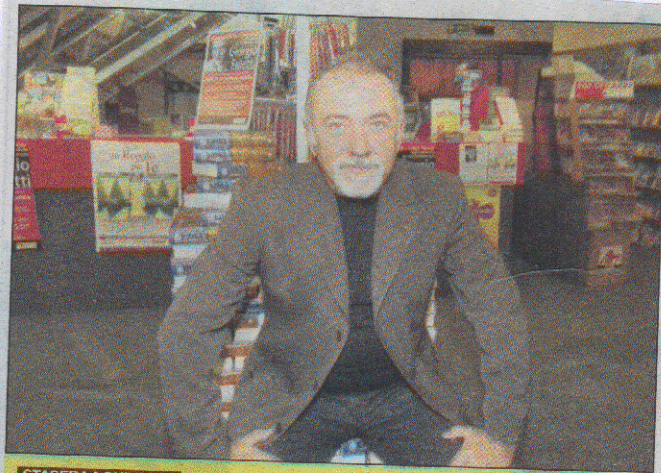
dietro le quinte della sua carriera che è culminata con la vendita di milioni di copie per ogni libro pubblicato.

Al centro della conversazione, divisa in tre atti e due tempi, il tema complesso dell'identità italiana, affrontato attraverso lo sguardo letterario.

[al.ar.]



Giorgio Faletti



STASERA A CHIVASSO

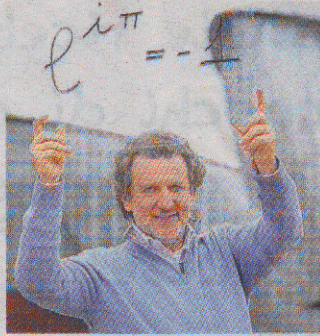
Giorgio Faletti ospite del festival "I luoghi delle parole"

● Proseguono gli appuntamenti con "I luoghi delle parole", il festival dedicato alla letteratura che si propone di esaltare la funzione della lettura come strumento di conoscenza e come forma di civiltà. Ospite d'eccezione, stasera a Chivasso, Giorgio Faletti: artista poliedrico, comico, musicista e attore, partecipa con Davide Ruffinengo all'incontro dal titolo "L'Italia fuori da un evidente destino", e coglie l'occasione per presentare al pubblico il suo ultimo libro in uscita "Tre atti e due tempi". Palazzo Luigi Einaudi, Sala convegni, Lungo Piazza D'armi 6, Chivasso, ore 21, ingresso libero.

→ L'1 AL TEATRINO CIVICO DI CHIVASSO

Anteprima "I luoghi delle parole" con il matematico impertinente

La VIII edizione del Festival internazionale di letteratura «I Luoghi delle Parole» che dal 17 al 23 ottobre aprirà il dibattito in numerose località della provincia - affrontando discussioni, pregiudizi, dubbi - sulla nascita del nostro Paese e, in particolare, sul tema dell'identità, offrirà una «provocatoria» anteprima sabato 1. Al Teatrino Civico di Chivasso, piazza Generale Dalla Chiesa 5, Davide Ruffinengo e Davide Ferraris dialogheranno, alle ore 21, con Piergiorgio Odifreddi su «Essere o non essere (italiani)», affrontando con lo scrittore-matematico il complesso tema dell'identità. Odifreddi dispiegherà l'arsenale della ragione per argomentare che non è affatto vero che non possiamo non dirci cristiani, o che siamo tutti americani, o che la cultu-



Il matematico Piergiorgio Odifreddi

ra è solo quella mitologica e (pseudo) filosofica sulla quale vive l'informazione. Quest'anno, i comuni interessati dal Festival saranno Chivasso, Settimo Torinese, Brandizzo, Caluso, Casalborgone Castagneto Po, Leini, San Benigno Canavese, San Maurizio Canavese, San Sebastiano da Po e Volpiano. [E.D.S.]

L'agenda



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia



Ospiti. Tra i partecipanti al festival «I luoghi delle parole» ci sono Giorgio Faletti (a sinistra) e Margherita Oggero (a destra)

I LUOGHI DELLE PAROLE

Il tema dell'identità ed Emilio Salgari al centro del festival dedicato all'Italia

I festeggiamenti
Proseguono per tutto il 2011 le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità: gli appuntamenti da non perdere delle prossime due settimane

Accoglie come "paese ospite" l'Italia, in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità, il festival di letteratura «I luoghi delle parole», che si snoda da sabato 17 a venerdì 23 ottobre

in dieci comuni in provincia di Torino con incontri e workshop per riflettere sul tema dell'identità e dedicati a Emilio Salgari. Tra gli ospiti, Giorgio Faletti, Margherita Oggero e Christian Frascella.

Spazio Civile

■ I luoghi e la letteratura

Parole in movimento: questioni di identità

Francisca Colli

Parole in primo piano sotto il Vesuvio e in Piemonte. A Napoli, fino al 5 novembre, con le **letture in movimento**, scrittori, passeggiate, libri, idee, lezioni per leggere anche la città e i suoi luoghi. L'edizione n. 57 del **Premio Napoli** (www.premionapoli.it) approda ai Miracoli e chiama a dialo-

gare tra loro, e con gli **scrittori** (tra loro: Nadia Fusini, Paul Auster, Helena Janeczek, Maria Grazia Calandrone, Salvatore Settis) e i **lettori**, l'Osservatorio astronomico, l'Orto botanico, la facoltà di Veterinaria, la Fabbrica delle Arti, Villa di Donato e il convento di S. Eframio Vecchio.

Tra gli incontri, uno (il 18) è dedicato alla **conoscenza dei cani** in una città che conta un numero impressionante di randagi.

Sono invece tutti a nord-est di Torino **I luoghi delle Parole**, il festi-

val internazionale di **letteratura** (17-23 ottobre) che, a Chivasso, Settimo Torinese, Brandizzo, Caluso, Castagneto Po, Leini, S. Benigno Canavese, S. Maurizio Canavese, S. Sebastiano da Po, Volpiano, propone appuntamenti letterari, mostre, spettacoli, concerti, laboratori, convegni e conferenze. Paese ospite è l'**Italia** con il meglio

della sua letteratura contemporanea. Tema portante è l'**identità**.

In agenda: un workshop di scrittura autobiografica; il mini torneo di calcio a 5 con le nazionali scrittori ed editori, la squadra "Matti per il calcio" e quella del festival; tre **mostre** (a Chivasso): "La creatività non ha limiti", "L'identità in gioco", "Vietato non toccare".



appuntamento

LETTERATURA I LUOGHI DELLE PAROLE

VARI COMUNI - PROVINCIA DI TORINO
DAL 17 AL 23 OTTOBRE - INGRESSO LIBERO
☎ 011-9103591



Giorgio Faletti. Gian Luca Favetto, Andrea Molesini (Premio Campiello 2011), l'argentina Norma Berti, lo svedese Björn Larsson riflettono sulle tante identità dell'Italia, a 150 anni dall'Unità nazionale. Ernesto Ferrero propone la sua intervista impossibile a Salgari.

Bloc Notes

FESTIVAL

Luoghi delle parole

Dal 17 al 23 ottobre, in dieci comuni nell'area Nord-Est di Torino, il festival «I luoghi delle parole». Tema della settima edizione l'Identità, Paese ospite l'Italia, ricorrendo il centocinquantesimo dell'Unità. La manifestazione è dedicata a Emilio Salgari, il padre degli eroi scomparso giusto un secolo fa. Tra i protagonisti, Björn Larsson, l'autore di *La vera storia del pirata Long John Silver*: mercoledì 19, ore 21, a Chivasso, in dialogo con Davide Ruffengo e Davide Ferraris su «La letteratura è l'arte del possibile». Altri incontri: con l'argentina Norma Berti (a colloquio con Gian Luca Favetto), Christian Frascella, Luca Bianchini, Margherita Oggero, Ernesto Ferrero, Gian Carlo Caselli, Gianni Biondillo.
www.iluoghidelleparole.it

Lecture

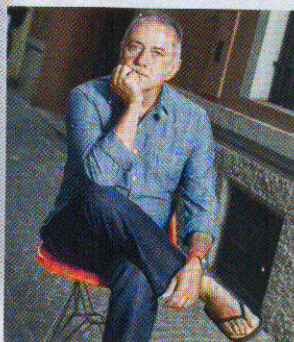
Nel torinese un Festival sull'identità italiana

Inizia domani il Festival «I luoghi delle parole» che fino al 23 ottobre porterà in dieci comuni italiani a nord di Torino alcuni dei migliori scrittori italiani contemporanei per riflettere sull'identità, tema dell'ottava edizione. E proprio l'Italia sarà il Paese ospite. Tra gli autori in programma Björn Larsson (*nella foto*), l'argentina Norma Berti, Giorgio Faletti, Christian Frascella, Andrea Molesini



VFAgenda

Sette idee per sette giorni



6

I LUOGHI DELLE PAROLE DAL 17 AL 23/10 - TORINO

Chi sono gli italiani? Ai festeggiamenti per l'Unità d'Italia, si aggiungono anche gli incontri e le riflessioni del festival letterario piemontese. Che quest'anno si concentra, appunto, sul tema dell'identità nazionale. Tra gli incontri in programma, non perdetevi quello con Giorgio Faletti (sopra), il 21 ottobre.
Info: www.luoghidelleparole.it



Nei dintorni di Torino

I Luoghi delle Parole è il festival che porta gli scrittori in giro per i paesi, tutti da scoprire (Chivasso, Settimo Torinese, Brandizzo, Caluso, Castagneto Po, Casalborgone). Tra gli ospiti ci sarà anche Piergiorgio Odifreddi. Dal 17 al 23/10, www.luoghidelleparole.it



PIERGIORGIO ODIFREDDI: cosa farò in giro nei paesi

«A Chivasso andrò alla pasticceria Bonfante per gustare i "nocciolini" (le nocchie con zucchero e albume). Poi, cena all'Antico peso a Caluso (tel. 011-9891530). Consiglio un bicchiere di Erbaluce, il vino della zona canavese. Un'esperienza speciale? A Castagneto Po, al chiaro di luna nel Bosco del Vaj, una riserva naturale tra faggi e castagni secolari. È bellissimo anche il centro storico di Casalborgone».



Appuntamento

Undici comuni nell'area a nordest di Torino, una guest star che si chiama Salgari e l'Italia come Paese ospite: è il festival **I luoghi delle parole** che ha come tema l'identità (*dal 17 al 23 ottobre, luoghidelleparole.it*): workshop, incontri e perfino partite di calcio.

extrastorie

LO SCRITTORE TORINESE
LUCA BIANCHINI AMA
 SANDOKAN, IL PO E
 L'AVVENTURA, PROPRIO
 COME L'AUTORE DELLE TIGRI
 DI MOMPRACEM.
 A CENT'ANNI DALLA MORTE
 DI SALGARI, CI PORTA
 NELLA TORINO CHE ISPIRÒ
 GIUNGLA E PIRATI, E CHE
 ANCORA OGGI PULLULA
 DI SCRITTORI

DI
 REBECCA BOTTAI

Salgari? È molto pop

Strada Val Sanmartino oggi è asfaltata, ma sale su nel verde tanto che sembra di essere già in campagna, invece che alle porte di Torino. Certo l'atmosfera era diversa cent'anni fa, quando Emilio Salgari passeggiava in questa valle con la moglie Ida, amatissima e fragile, musa di tutte le eroine, dalla Perla di Labuan alla figlia del Corsaro Nero. Luca Bianchini – torinese, conduttore della colazione radiofonica di Radio2 e autore di romanzi – ha una sua mappa mentale dei luoghi salgariani, che conosce bene. Con il padre di Sandokan condivide il mestiere, la passione per l'avventura esotica e per il Po «che credo sia il fiume più bello d'Italia, soprattutto attraversando la città. È unico e insuperabile.»

Torino ricorda ancora, ma sbiaditamente, questo suo illustre pennivendolo. Sulla casa dove abitò la famiglia Salgari in corso Casale 205 c'è solo una dedica malandata su una lapide un po' anonima, indegna di un autore così popolare. Però si può ancora prendere il tram che ogni mattina Salgari usava per andare alla Biblioteca Nazionale, dove spulciava le pagine dell'enciclopedia come fonte per i suoi romanzi, «e se lo facesse ancora qualche scrittore, sai che esercizio». Al posto dell'ospedale

dove fu ricoverata la moglie Ida, il "Regio manicomio", oggi c'è l'anagrafe centrale.

Ma Val Sanmartino è il più intenso, tra questi luoghi. Qui Salgari si tolse la vita, indebitato fino al collo e disperato per la malattia della moglie, con un taglio alla gola e uno allo stomaco, il 25 aprile 1911. Nella sua tasca, un biglietto per gli editori: «A voi che vi siete arricchiti con la mia pelle, mantenendo me e la mia famiglia in una continua semi-miseria o anche più, chiedo solo che per compenso dei guadagni che io vi ho dati, pensiate ai miei funerali. Vi saluto spezzando la penna.» Duro. «Credo che Salgari sia morto pieno di rancore, povero» afferma Bianchini. Che, parole sue, ha avuto in sorte un editore migliore «di cui non ci si può proprio lamentare.»

Anche lei voleva leggere Salgari, mentre i professori facevano leggere De Amicis?

No, io volevo leggere De Amicis! Forse perché ero un po' fifone, romantico e conservatore. Mi piacevano tantissimo quegli ideali stereotipati e buoni. Poi sono cambiato.

Quando è stata la prima volta che ha letto Salgari? Il suo libro preferito? Il suo personaggio preferito?

Non ricordo esattamente quando, ma per me Salgari vuol dire Sandokan. E quindi l'ho letto negli

extrastorie



anni Settanta, grazie allo sceneggiato televisivo: la perla di Labuan, la tigre di Mompracem. Come dimenticarlo?

Trova che sia superato, come autore?

Trovo che Salgari sia ancora adatto per lettori adolescenti. Io oggi non lo leggerei più. I personaggi sono talmente legati alla mia adolescenza, che per me ora sono poco reali.

Com'è cambiata la vita da scrittore torinese (Salgari) a scrittore torinese (Bianchini) in un secolo?

Quello che credo sia rimasto integro, dalle testimonianze di Salgari, è la disciplina che serve per fare questo mestiere. La disciplina, darsi le scadenze, essere costanti, sono fondamentali per la riuscita di un libro. La grande tradizione editoriale di Torino, poi, è sotto gli occhi di tutti: siamo più scrittori che cittadini! Paolo Giordano, Fabio Geda, Margherita Oggero, Gianni Farinetti, Alessandro Perissinotto, Luciana Littizzetto. Che dite?

Sarà l'effetto delle passeggiate sul Po che rende feconda la scrittura...

Ultimamente però mi commuovo ogni volta che passo sotto l'arco del Lingotto che hanno tirato su per le Olimpiadi. È bellissimo, e ogni volta lo ammiro estasiato.

Salgari scriveva d'avventura, ma anche d'amici-

zia. Sandokan e Yanez, Tremal Naik e Kammamuri. Anche lei ha raccontato l'amicizia, nell'ultimo romanzo.

Sì l'amicizia è un sentimento sacro e spesso svilito, per questo il ultimo romanzo s'intitola *Siamo solo amici*. Cosa vuol dire "solo"? Così ho raccontato un'amicizia un po' improbabile tra un portiere d'albergo veneziano e un portiere di calcio brasiliano che s'incontrano alla vigilia di un appuntamento col destino.

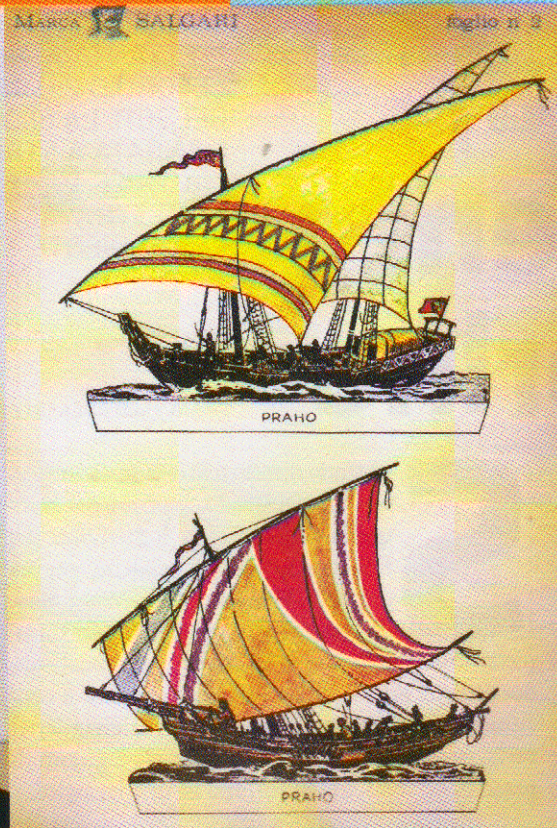
Le è mai venuta voglia di scrivere di un vero cattivo, uno come Suyodhana o Wan Gould? O di una donna-dea come la perla di Labuan?

Io adoro gli stereotipi, perché mi piace trovare la crepa nelle statue tutte d'un pezzo. Però i personaggi veramente cattivi non mi vengono, almeno per ora, perché per me la scrittura deve essere anche un'occasione di riscatto. Però potrebbe essere un bel modo per esorcizzare la parte cattiva di me.

Il genere avventura è ancora "pop"?

L'avventura è pop a prescindere, perché è trasversale e universale. Se non proprio tutti, tanti amano viaggiare o sognano di viaggiare anche solo con la fantasia. Ed è importante continuare a farlo, soprattutto con le nuove generazioni.





17-23 OTTOBRE

CHIVASSO / SETTIMO TORINESE
BRANDIZZO / CALUSO / CASALBORGONE
CASTAGNETO PO / LEINI / SAN BENIGNO CANAVESE
SAN MAURIZIO CANAVESE /
SAN SEBASTIANO DA PO / VOLPIANO

Salgari e Bianchini a "I luoghi delle parole"

L'Italia, in quest'anno di infiniti festeggiamenti, è protagonista come Paese ospite anche del Festival Internazionale di letteratura "I luoghi delle parole", che torna dal 17 al 23 ottobre in undici Comuni diversi, nell'area nord est di Torino. Tra gli ospiti, a dialogare sul tema dell'identità, Björn Larsson, che darà vita a un'Italia vista dal mare; il torinese Gian Luca Favetto, che discuterà con la scrittrice argentina Norma Berti sul difficile tema delle radici familiari; Alessandro Mari, all'esordio con il romanzo ambientato in un'Italia risorgimentale *Troppo umana speranza*, Christian Frascella, Simone Sarasso, Pino Masciari, Luca Bianchini, Margherita Oggero, Simone Perotti ed Ernesto Ferrero, che proporrà la sua intervista impossibile a Salgari, a cui è dedicata questa ottava edizione del Festival. Ad aprire e chiudere il Festival e la riflessione Piergiorgio Odifreddi e Aldo Cazzullo.

**«A TORINO SIAMO PIÙ
SCRITTORI CHE CITTADINI:
PAOLO GIORDANO, FABIO
GEDA, MARGHERITA
OGGERO, GIANNI
FARINETTI, ALESSANDRO
PERISSINOTTO, LUCIANA
LITTIZZETTO...»**